



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede legale e Direzione Generale: Piazza Libertà, 23 – 14100 Asti (AT)

Capitale Sociale € 363.971.167,68 (interamente versato)

Partita I.V.A. 01654870052

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese 00060550050

Numero REA 76036

Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 – aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancadiasti.it

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

ESERCIZIO 2019

Asti, 26 marzo 2020

INDICE

PREMESSA	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
1.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	4
1.2. ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	5
1.3. ATTIVITÀ E <i>MISSION</i> DELL'EMITTENTE	5
1.4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	6
1.5. DETERMINAZIONE DELLA CATEGORIA IN CUI È COLLOCATA LA BANCA AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEL TITOLO IV, CAPITOLO 1, DELLA CIRCOLARE 285 DELLA BANCA D'ITALIA "DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE"	10
1.6. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	10
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31.12.2019	12
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	12
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI.....	12
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.....	12
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	13
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	13
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO.....	13
G) ACCORDI TRA AZIONISTI	14
H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i>	14
I) INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DEL RAPPORTO	14
L) NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICA DELLO STATUTO.....	14
M) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	14
N) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (<i>EX ART. 2497 E SS. C.C.</i>).....	15
3. ADESIONE A CODICI DI AUTODISCIPLINA.....	15
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	16
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE.....	16
4.2. COMPOSIZIONE	17
4.2.1. <i>Cumulo massimo incarichi ricoperti in altre società</i>	24
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	24
4.4. ORGANI DELEGATI	26
4.4.1. <i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	26
4.4.2. <i>Amministratore Delegato</i>	27
4.4.3. <i>Informativa al Consiglio</i>	28
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	28
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	28
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	28
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	29
6.1. COMITATO RISCHI.....	29
6.1.1. <i>Composizione e funzionamento del Comitato Rischi</i>	29
6.1.2. <i>Funzioni attribuite al Comitato Rischi</i>	30
6.2. COMITATO PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI E POLITICHE DI REMUNERAZIONE	33
6.2.1. <i>Composizione e funzionamento del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione</i>	33



6.2.2.	<i>Funzioni del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione</i>	34
7.	COMITATO PER LE NOMINE	35
8.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	35
9.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	35
10.	COMITATO RISCHI	36
11.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	36
11.1.	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	39
11.2.	RESPONSABILE DELLA FUNZIONI DI <i>INTERNAL AUDIT</i>	39
11.3.	MODELLO ORGANIZZATIVO <i>EX D.LGS. 231/2001</i>	40
11.4.	SOCIETÀ DI REVISIONE	41
11.5.	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	41
11.6.	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI 41	
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	42
13.	NOMINA DEI SINDACI	42
14.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	43
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	45
16.	ASSEMBLEE	46
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	47
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	47



PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII, che prescrive che le banche, in aggiunta agli obblighi informativi derivanti dalle disposizioni regolamentari dell'Unione Europea e dalle disposizioni prudenziali della Banca d'Italia, rendano pubbliche in modo chiaro e circostanziato e curino il costante aggiornamento delle informazioni relative agli assetti proprietari, al modello di governo societario, ai sistemi di gestione e controllo dei rischi, al funzionamento e alla composizione degli Organi Sociali.

Le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., dal 27 luglio 2017 sono negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione denominato HI-MTF.

La relazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione del Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed è pubblicata sul sito internet www.bancadiasti.it alla sezione *Investor Relations*, Bilanci.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Asti fu fondata il 25 gennaio 1842.

Rispettivamente nel 1932 e nel 1971, la Cassa di Risparmio di Asti procedette all'acquisizione della Banca Astese e della Banca Bruno & C.

In data 13 luglio 1992 è stata costituita la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Asti che ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti".

Nel 1996 la Banca ha aperto il proprio capitale ai privati attraverso un'operazione di aumento di capitale a pagamento ed emissione di obbligazioni convertibili offerte in pubblica sottoscrizione.

Nel 1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto alla Deutsche Bank S.p.A. una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca.

Nel 2004 Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione nella Banca, pari al 20% del capitale sociale, alla Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme), la quale in data 22 luglio 2013 e con efficacia 14 settembre 2013 è stata incorporata in Banca Popolare di Milano S.c. a r.l..

In data 28 dicembre 2012 Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione di Biverbanca a seguito della quale Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquistato la partecipazione di controllo in Biverbanca e il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo") ha esteso la propria Rete Territoriale e aumentato i canali distributivi in Piemonte e, in particolare, nelle province di Biella, Vercelli e Vercelli, nonché avviato una nuova strategia di Gruppo.



In data 1° ottobre 2015 si è perfezionata l'acquisizione da parte di C.R. Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) che Pitagora 1936 S.p.A. deteneva in Pitagora S.p.A., intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

La Banca, che deteneva già una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora, è pertanto divenuta titolare di azioni rappresentanti complessivamente il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Bonino s.r.l. e da circa 20 azionisti (alcuni dei quali manager di Pitagora), nessuno di questi ultimi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%.

In data 13 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017, ha approvato la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sul mercato "Hi-MTF", segmento "Order Driven", sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF SIM S.p.A. ("Hi-MTF"). In data 27 luglio 2017 le azioni della Banca sono state ammesse a negoziazione sul mercato Hi-MTF con avvio delle negoziazioni a partire dal 31 luglio 2017. Le informazioni in merito alla quotazione delle azioni sono reperibili sul sito internet della Banca <https://www.bancadiasti.it/azioni-banca-di-asti/>.

Il 23 dicembre 2019 è stato perfezionato l'aumento di capitale riservato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, che le citate Fondazioni hanno liberato mediante conferimento delle partecipazioni da loro detenute in BiverBanca. A seguito di questa operazione la Cassa di Risparmio di Asti detiene il 100% del capitale di BiverBanca.

1.2. Altre informazioni relative all'Emittente

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata "Banca C.R. Asti S.p.A." oppure "Banca di Asti S.p.A." è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036.

L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al numero 5142 e all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 6085.

La Banca è stata costituita in data 13 luglio 1992 nella forma della società per azioni, a seguito del conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Asti con atto a rogito del Notaio Bruno Marchetti di Asti, rep. 35599/15900 e ha sede legale e direzione centrale in Asti, Piazza Libertà n. 23.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

1.3. Attività e mission dell'emittente

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione e intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

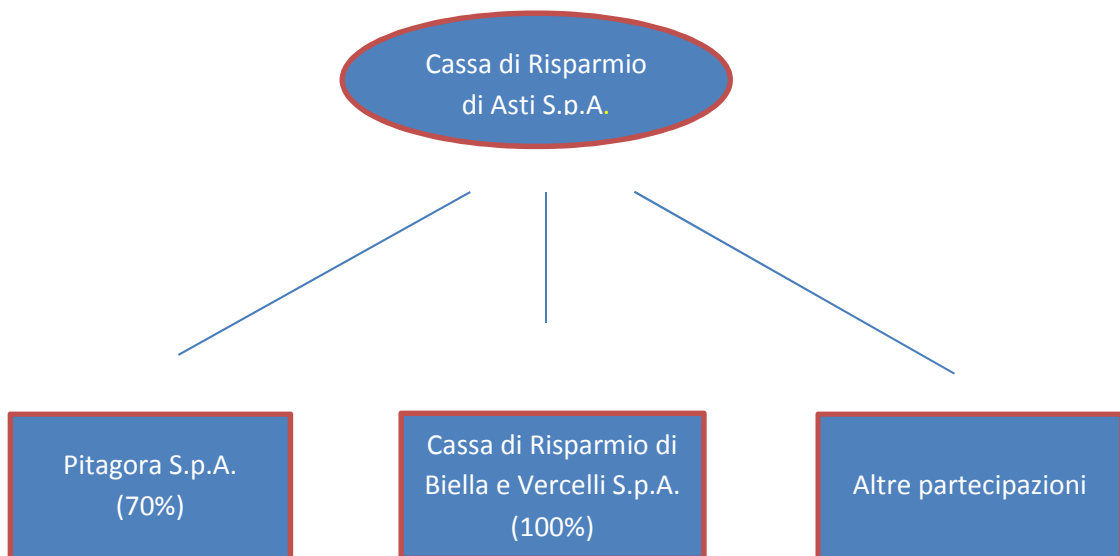
Ha come interlocutori principali i risparmiatori privati e le piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole e industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia, Liguria e Veneto).

La *mission* della Cassa di Risparmio di Asti consiste nell'essere una banca commerciale moderna e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato, puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per realizzare vantaggi economici reciproci.

1.4. Struttura organizzativa

L'emittente è a capo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ed esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.

Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti:



- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.: è una società per azioni con sede in Biella, via Carso n. 15, con un capitale sociale pari ad Euro 124.560.677,00, iscritta al Registro delle Imprese di Biella al numero 01807130024. La società ha per oggetto l'attività bancaria in tutte le sue forme e ogni altra attività finanziaria.

Nel mese di novembre 2018 Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno sottoscritto un Accordo Quadro avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca detenute dalle stesse Fondazioni così da raggiungere il 100% del capitale sociale di Biverbanca, mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale sociale di Banca di Asti loro riservato.



L'operazione si inquadra in una strategia di crescita dimensionale del Gruppo, con attenzione allo sviluppo della rete commerciale nelle aree del nord Italia, fermo restando l'interesse del Gruppo a proseguire il sostegno dell'economia locale e la partecipazione a iniziative del territorio finora realizzate da Banca di Asti e da Biverbanca (con conservazione del marchio "Biver Banca" anche nel caso di sua fusione in Banca di Asti), sempre nel rispetto dei principi di vigilanza e di selezione del credito nonché di tutela e di valorizzazione delle risorse umane di Banca di Asti e di Biverbanca nell'ottica di Gruppo.

Il 23 dicembre 2019 è stato perfezionato l'aumento di capitale riservato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, che le citate Fondazioni hanno liberato mediante conferimento delle partecipazioni da loro detenute in BiverBanca. A seguito di questa operazione la Cassa di Risparmio di Asti detiene il 100% del capitale di BiverBanca..

- Pitagora S.p.A.: è una società per azioni con sede legale in Torino, corso Marconi n. 10, capitale sociale pari ad Euro 41.760.000 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino numero 04852611005. Pitagora è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. "CQS" e "CQP").
- Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, piazza Libertà n. 23, con un capitale sociale pari ad Euro 2.000.000,00, interamente sottoscritto dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00218600054. La società ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione e amministrazione di beni immobili nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali e, in genere, ogni altra attività connessa e accessoria.
- S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, piazza Alfieri n. 11, con un capitale sociale pari ad Euro 10.200,00, sottoscritto al 100% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00189810054. La società ha per oggetto attività di acquisto, permuta vendita, conduzione terreni, fabbricati civili e industriali, costruzione, gestione alberghi, ristoranti, attrezzature balneari, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case per ferie, costruzione di opere e impianti, gestione di servizi comunque idonei e connessi allo sviluppo turistico del Gargano.

Si segnalano altresì Asti Finance S.r.l., Asti RMBS S.r.l., Asti Group RMBS S.r.l., Asti Group RMBS II S.r.l., Asti Group PMI S.r.l., Manu SPV S.r.l., Geordie SPV S.r.l. e Annette S.r.l., ossia le Società veicolo (SPV) impiegate nelle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo. Pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale di detti veicoli, il Gruppo detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 27. È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione in Edera S.r.l. su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

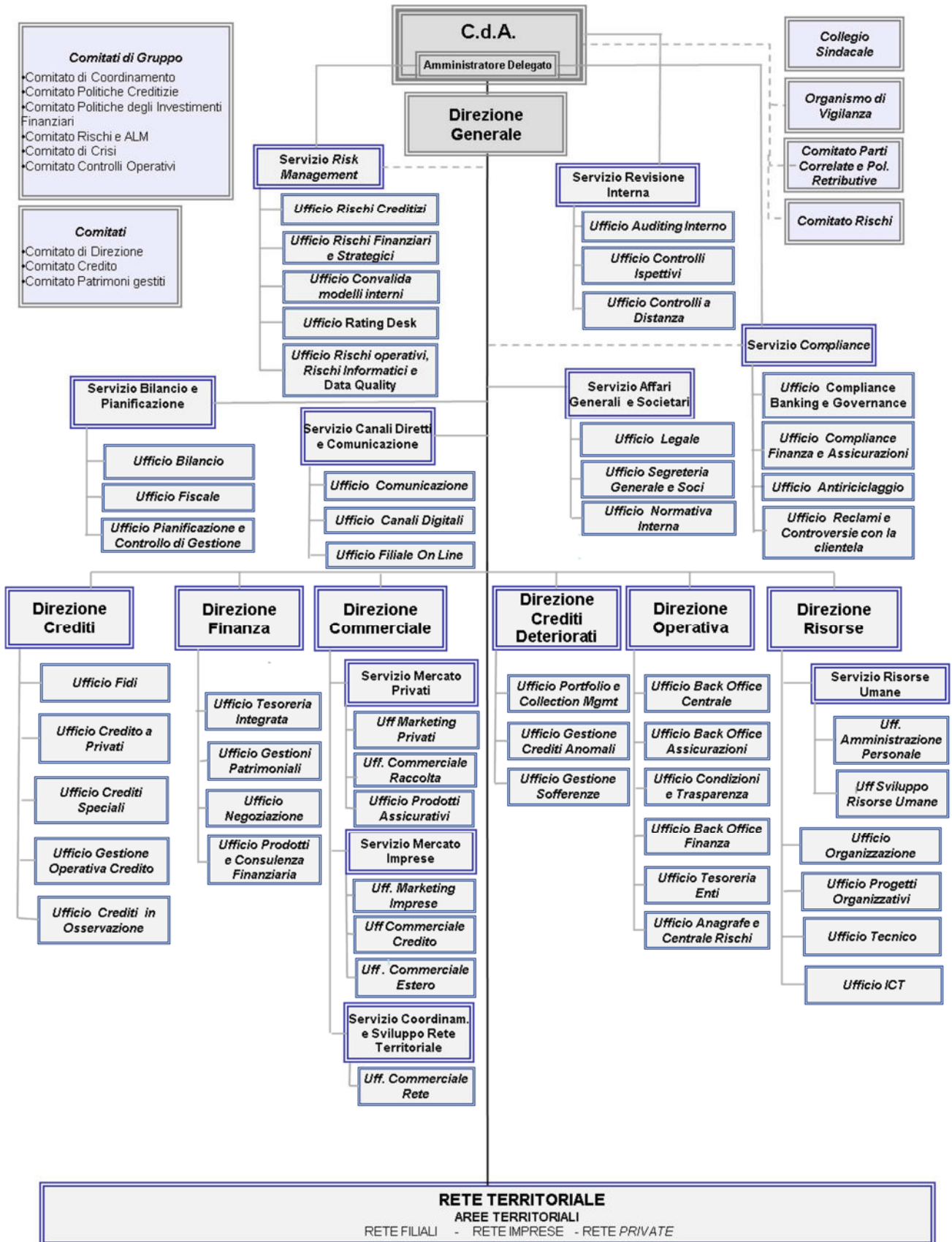
La Cassa di Risparmio di Asti, anche in qualità di Capogruppo, presenta una struttura organizzativa improntata a criteri di snellezza e di efficacia che prevede Responsabilità sia a livello di Funzioni di sede centrale (Direzioni Crediti, Finanza, Commerciale, Operativa e Risorse oltre al Servizio Revisione Interna, al Servizio *Compliance*, al Servizio Affari Generali e Societari, al



Servizio *Risk Management*, al Servizio Bilancio e Pianificazione e al Servizio Canali Diretti e Comunicazione) sia a livello di specifici mercati e relative strutture distributive (Aree Territoriali).

Come previsto dal Regolamento Interno, il coordinamento tra le strutture organizzative avviene tramite comitati di Gruppo, comitati aziendali e per interazione diretta tra i Responsabili delle diverse Funzioni di Sede e di Rete commerciale in relazione alle tematiche da affrontare.

La struttura organizzativa, prevista dal Regolamento Interno della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., viene di seguito riportata.





1.5. Determinazione della categoria in cui è collocata la Banca ai fini dell'applicazione del Titolo IV, capitolo 1, della Circolare 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le banche"

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ha proceduto all'autovalutazione alla luce sia dei criteri quantitativi, sia dei criteri qualitativi previsti dalla Sezione I, par. 4.1 del Titolo IV, capitolo 1 della Circolare 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le banche" e, in considerazione dell'attivo di bilancio e delle masse complessive intermedie, nonché del ruolo di Capogruppo svolto e della qualificazione del Gruppo tra quelli cosiddetti *high priority* nell'ambito delle banche *less significant* ai fini della Vigilanza Unica europea, ha determinato la sua classificazione fra le banche "intermedie".

1.6. Sistema di Governo societario

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. adotta il sistema di *Governance* tradizionale ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli. Nell'ambito del modello di amministrazione e controllo tradizionale, sono state attribuite ai diversi Organi Sociali le funzioni di governo societario, sulla base della normativa vigente.

Il modello di amministrazione e controllo della Capogruppo è stato ridisegnato con le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2015, predisposte per ottemperare a quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", emanato dalla Banca d'Italia il 6 maggio 2014, con il quale veniva introdotto il titolo IV del capitolo 1 recante nuove disposizioni in materia di governo societario.

Il disegno di governo societario prevede una distinzione di ruoli e responsabilità degli Organi Sociali così delineata nello Statuto e nel Progetto di Governo societario:

- **l'Assemblea dei Soci** rappresenta la totalità dei Soci ed è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea Straordinaria è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere alcuna delle deliberazioni a essa riservate dalla legge.
- **il Consiglio di Amministrazione** svolge la Funzione di Supervisione Strategica, cui compete la determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici nonché la verifica nel continuo della loro attuazione. Il Consiglio di Amministrazione è formato da un numero di componenti variabile da 9 a 13. L'Assemblea Ordinaria dell'aprile 2019, ha stabilito in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. La nomina dei componenti il Consiglio avviene sulla base di liste presentate dai soci; il voto di lista è ritenuto lo strumento maggiormente idoneo per consentire la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione delle diverse componenti della base sociale. Le liste possono essere presentate da soci che individualmente rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nella Assemblea ordinaria e devono essere depositate presso la Sede Sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

All'interno del Consiglio è prevista la costituzione del Comitato Rischi e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione.



- Il **Comitato Rischi** si compone di 3 membri, non esecutivi e indipendenti, e svolge funzioni di supporto all'organo con Funzione di Supervisione Strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, particolare attenzione è riposta a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché l'organo con Funzione di Supervisione Strategica possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF ("*Risk Appetite Framework*") e delle politiche di governo dei rischi.
- Il **Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione** si compone di 3 membri, non esecutivi e indipendenti, e svolge funzioni di supporto all'organo con Funzione di Supervisione Strategica, esprimendo il suo parere sulle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati compiute dalla Banca e/o da una Società Controllata, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.
- il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché la firma sociale. Svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività sociali; presiede l'Assemblea, convoca, fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori e presiede il Consiglio di Amministrazione. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in coerenza ai compiti attribuiti dal Codice Civile e dallo Statuto, è assegnata la funzione di garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica e la circolazione delle informazioni all'interno del medesimo nonché di assicurare il corretto bilanciamento dei poteri fra i diversi Organi Sociali.
- l'**Amministratore Delegato** (carica che, ove possibile, deve cumularsi nella stessa persona del Direttore Generale) è nominato tra i propri membri dal Consiglio di Amministrazione. Svolge la Funzione di Gestione, è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e della gestione aziendale, pur restando riservate al Consiglio di Amministrazione, per motivi connessi all'importanza dei temi individuati e avuto riguardo alle caratteristiche dimensionali della Banca, alcune competenze di alta gestione, fra cui quelle sancite non delegabili dallo Statuto. L'Amministratore Delegato esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dalla normativa regolamentare.
- il **Collegio Sindacale**, composto da tre Sindaci effettivi nominati dall'Assemblea dei soci, svolge la Funzione di Controllo, vigilando sull'osservanza dell'norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili. L'Organo con funzioni di controllo ha, inoltre, la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del *Risk Appetite Framework* (RAF) e dell'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) relativo alla valutazione di adeguatezza patrimoniale.
Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni di controllo.
Il Collegio Sindacale, al fine di verificare la coerenza complessiva dell'azione del Gruppo e la rispondenza dell'attività gestionale delle controllate alle direttive impartite dalla



Capogruppo, opera in stretto raccordo con il Collegio Sindacale delle società facenti parte del Gruppo.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia; come previsto dall'art. 52 del TUB e dallo Statuto, il Collegio fornisce tempestiva informazione alla Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti e pertanto la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e di gestione di cui la banca si è dotata per prevenire i reati rilevanti di cui al citato decreto.

- **Il Direttore Generale** è responsabile del funzionamento delle strutture aziendali, della conduzione degli affari correnti e della gestione del personale, secondo gli indirizzi e le direttive stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e ne riferisce al medesimo. È capo degli uffici e del personale della Società, esegue le deliberazioni degli Organi Amministrativi ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dai regolamenti, nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dello Statuto, partecipa di diritto con funzioni consultive e propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e assiste a quelle assembleari.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31.12.2019

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale è di Euro 363.971.167,68 diviso in n. 70.537.048 azioni ordinarie da Euro 5,16 (cinque/sedici) nominali ciascuna.

La struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituita da sole azioni ordinarie quotate sul sistema multilaterale di negoziazione definito Hi-MTF.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

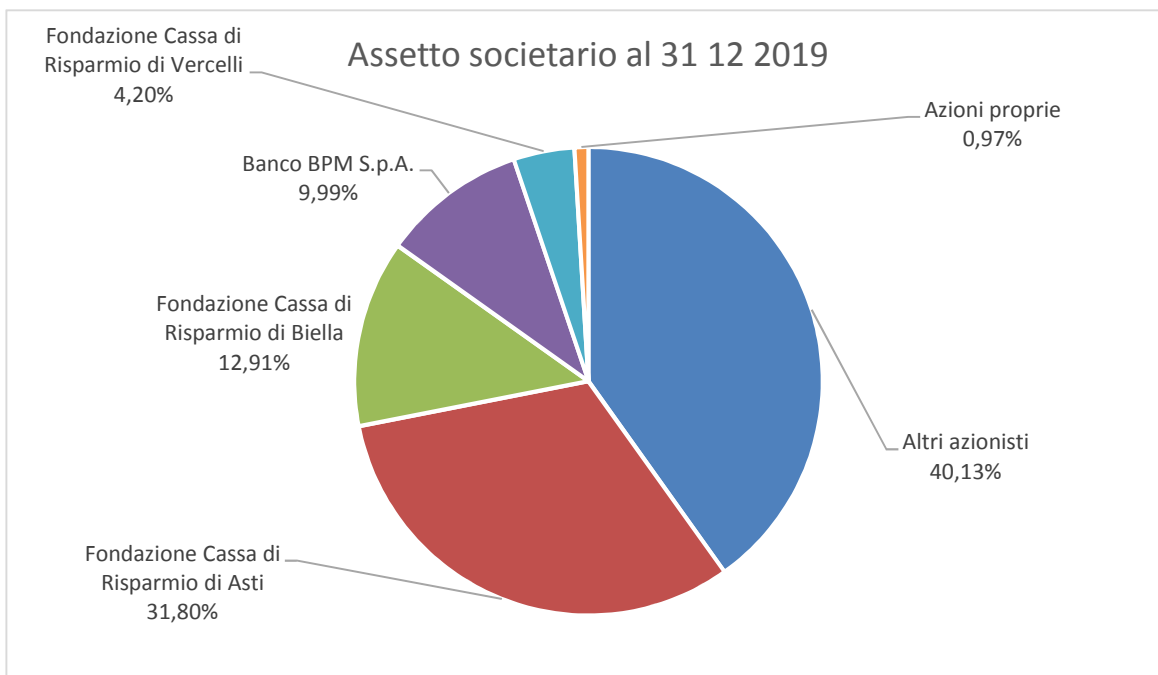
Non sono previste restrizioni alla circolazione delle azioni. Le azioni sono liberamente trasferibili a norma dell'art. 6 dello Statuto sociale.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Di seguito si riporta un grafico da cui si evincono le partecipazioni rilevanti al capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2019.

ASSETTO SOCIETARIO AL 31/12/2019

Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	12,91%
Banco BPM Società per Azioni	9,99%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	4,20%
Altri azionisti (composto da circa 26.000 soci, nessuno dei quali detiene una quota pari o superiore al 2%)	40,13%
Azioni proprie	0,97%



d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Alla data della presente relazione non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti specifici meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti né particolari meccanismi di voto dei dipendenti Soci.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto. Ogni azione dà diritto a un voto.



g) Accordi tra azionisti

In sede di perfezionamento dell'aumento di capitale riservato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, le citate Fondazioni hanno stipulato con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti patti parasociali, volti a regolamentare la presenza di candidati designati dalle citate Fondazioni nel Consiglio d'Amministrazione e nel Collegio Sindacale della Banca.

h) Clausole di *change of control*

Alla data della presente relazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o le società da essa controllate non risultano essere parte di accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo dell'emittente stessa.

i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha previsto indennità per gli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifica dello statuto

Per la nomina e la sostituzione degli amministratori si rimanda al successivo capitolo 4.

Non sono previste norme per la modifica dello Statuto diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al Consiglio di Amministrazione non è stata attribuita delega ad aumentare il capitale sociale. In materia, l'art. 5 dello Statuto prescrive che "in caso di aumento del capitale sociale trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 2441 del Codice Civile; le modalità e le condizioni di emissione, non regolate dalla legge, sono fissate dall'Assemblea degli Azionisti, salvo che questa all'uopo non deleghi espressamente il Consiglio di Amministrazione".

L'Assemblea, in data 30 aprile 2019, al fine di consentire l'intervento per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni in relazione a situazioni contingenti di mercato, facilitando gli scambi in momenti di scarsa liquidità e favorendo l'andamento regolare degli scambi, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, per un periodo di diciotto mesi, ad acquistare azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., in una o più volte, alle seguenti condizioni:

- a) secondo le modalità operative di cui all'art. 144-bis, comma 1, lettera b) e d-ter) del Regolamento Emittenti ovvero alle condizioni indicate dall'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 596/2014; ai sensi dell'art. 132, comma 3, TUF, i limiti previsti dall'art. 132 e dalle relative disposizioni di attuazione non si applicano agli acquisti di azioni proprie possedute da dipendenti della Banca (o dalle società da essa controllate) e assegnate o sottoscritte a norma degli articoli 2349 e 2441, comma 8, cod. civ. ovvero rivenienti da piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati ai sensi dell'art. 114-bis del TUF;
- b) potranno essere acquistate azioni proprie, nel rispetto dei limiti e delle procedure previsti dalla normativa comunitaria e nazionale pro tempore applicabile e dalle regole del



- mercato e dalle autorizzazioni pro tempore vigenti, fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni di volta in volta detenute in portafoglio dalla banca, non sia complessivamente superiore al 3% del capitale sociale e comunque non oltre il quantitativo di azioni che trova capienza di volta in volta, in relazione al prezzo di acquisto, nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato; e
- c) le azioni ordinarie potranno essere acquistate ad un prezzo unitario minimo non inferiore di oltre il 20% e a un prezzo unitario massimo non superiore di oltre il 20%, rispetto al prezzo d'asta del titolo Banca CR Asti registrato nell'ultima asta settimanale precedente a quella in cui verrà effettuata l'operazione di acquisto.

Ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile a disporre, in qualsiasi momento e senza limiti temporali, in tutto o in parte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, nei modi più opportuni e nell'interesse della Banca, per il perseguimento delle finalità consentite dalle normative in materia pro tempore vigenti, delle azioni proprie in portafoglio, ivi incluso (i) mediante alienazione, trasferimento o assegnazione ai partecipanti ai piani di compensi, a titolo oneroso o gratuito, ai termini e alle condizioni – ivi incluso il prezzo, ove previsto – stabiliti dai piani stessi e dagli eventuali regolamenti attuativi; (ii) mediante operazioni di vendita sul mercato ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% rispetto al prezzo d'asta del titolo Banca CR Asti registrato nell'ultima asta settimanale precedente a quella in cui verrà effettuata l'operazione di vendita; e (iii) mediante operazioni di scambio, permuta, conferimento o altro atto di alienazione o disposizione nell'ambito di progetti industriali e operazioni di finanza straordinaria e a utilizzare, in conseguenza di quanto deliberato, la “Riserva Straordinaria” sino alla sua capienza, nel rispetto di quanto previsto al precedente punto a).

Ha inoltre stabilito che, in caso di alienazione delle azioni proprie, la riserva costituita ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma del Codice Civile “Riserva per azioni proprie in portafoglio”, riconfluisca nella “Riserva Straordinaria” per il valore di carico delle azioni alienate e il risultato (plusvalenza/minusvalenza) conseguente alla negoziazione confluisca al patrimonio.

Al 31 dicembre 2019 le azioni proprie in portafoglio erano 681.699.

n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Banca non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altri soggetti ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

3. ADESIONE A CODICI DI AUTODISCIPLINA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. aderisce al Codice di autodisciplina ABI che definisce le regole di comportamento che sono obbligati a rispettare, nella prestazione dei servizi di intermediazione, i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti e i collaboratori delle banche al fine di operare nell'interesse degli investitori e di salvaguardarne i diritti.



4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione

In materia di nomina e di sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, la Banca osserva le disposizioni di cui all'art 12 dello Statuto Sociale, di Legge e di Vigilanza.

Per la nomina degli Amministratori vengono presentate dai Soci liste nelle quali i candidati devono essere ordinati con numeri progressivi. Ogni lista dovrà contenere un numero di candidati pari al numero massimo di Consiglieri previsto dall'art. 11 dello Statuto e dovranno essere indicati i Consiglieri designati a ricoprire la carica di Presidente e di Vice Presidente. In ciascuna lista dovrà essere specificatamente indicato un numero di candidati dotati dei requisiti di indipendenza (coincidenti con quelli previsti dal codice civile per i sindaci) pari ad almeno un quarto del numero totale dei Consiglieri da eleggere.

Le liste possono essere presentate solo da soci che individualmente rappresentino almeno il 5% delle azioni con diritto di voto nella Assemblea ordinaria e devono essere depositate presso la Sede Sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

L'Assemblea, prima di procedere alla votazione per la nomina degli amministratori, ne determina il numero entro i limiti indicati dall'art. 11, primo comma dello Statuto sociale.

Qualora non siano presentate liste, le deliberazioni di nomina vengono adottate dall'Assemblea a maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista, risulteranno eletti i candidati della stessa, nel numero stabilito dall'Assemblea, secondo l'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, a condizione che la lista abbia ottenuto almeno il 30% dei voti.

Qualora siano presentate due sole liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, i 7/8 degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; i restanti Amministratori da eleggere saranno tratti dalla restante lista, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa.

Qualora siano presentate più di due liste, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo di numerazione con il quale sono elencati nella lista stessa, i 5/6 degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore.

I restanti Amministratori da eleggere saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi per uno, due, tre, secondo il numero dei restanti Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse; i quozienti così



ottenuti verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulteranno eletti tra questi, quelli della lista che non ha ancora ottenuto alcun Amministratore; se più liste si trovano in questa situazione, tra i candidati con pari quoziente risulta eletto quello più anziano di età.

Risulteranno eletti Presidente e Vice Presidente della società i Consiglieri così designati eletti nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti in Assemblea.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 11, sesto comma inferiore a quello minimo previsto al comma primo del presente articolo, oppure in una o entrambe le liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti non risulti eletto un amministratore indipendente, sarà eletto il candidato indipendente della medesima lista che abbia ottenuto il quoziente più elevato, in sostituzione di quello non indipendente risultato ultimo tra gli eletti nella lista stessa.

Qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non risultasse ancora conforme alla previsione in ordine al numero minimo di amministratori indipendenti, si procederà applicando lo stesso meccanismo previsto dal comma precedente alle altre liste in ordine di voti raccolti, eventualmente ricominciando dalla lista che ne ha ottenuto il maggior numero, ove fosse necessario.

Non si applica il procedimento del voto di lista nell'ipotesi in cui si debba procedere alla sostituzione di meno della metà degli Amministratori ai sensi e nel rispetto dell'art.2386 Codice Civile o nel caso in cui l'Assemblea, nel corso del mandato conferito, decida di integrare il numero degli Amministratori sino al numero massimo previsto dall'art.11, primo comma.

Sulla base degli accordi intercorsi tra la Fondazione C.R.Asti, la Fondazione C.R.Biella e la Fondazione C.R.Vercelli nell'ambito della recente operazione di riassetto societario con la quale Banca di Asti è giunta a detenere l'intero capitale sociale della controllata Biverbanca, sono in corso alcune modifiche statutarie che hanno a riferimento la *governance* della Società.

In particolare tali modifiche, che saranno sottoposte per l'approvazione alla prossima assemblea dei soci, sono volte a favorire la rappresentanza negli Organi Sociali della Capogruppo da parte delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli.

4.2.Composizione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 11 – 18 dello Statuto, è formato da un numero di componenti variabile da 9 a 13. L'Assemblea Ordinaria dell'aprile 2019 ha stabilito in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Tale numero è ritenuto adeguato alle dimensioni e alla complessità organizzativa della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale per quanto di competenza, con particolare riguardo alla gestione e ai controlli.

Almeno 1/4 (un quarto) degli Amministratori (con arrotondamento matematico) deve possedere il requisito di indipendenza; tale requisito coincide con quelli previsti dal codice civile per i sindaci, così come previsto dallo Statuto. I componenti indipendenti vigilano con autonomia di



giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Ai sensi dello Statuto, si considerano Amministratori non esecutivi coloro che non sono destinatari di deleghe e non sono coinvolti, neppure di fatto, nella gestione della Società o di sue controllate.

Essi svolgono una funzione di contrappeso nei confronti degli Amministratori esecutivi e del *management* della Banca e favoriscono la dialettica interna dell'organo di appartenenza. A tal fine essi devono acquisire informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale, dal Collegio Sindacale, dalla Funzione di Revisione Interna e dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo; inoltre, il loro parere preventivo è richiesto (a norma di Statuto) per la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Al fine di garantire che il Consiglio di Amministrazione sia dotato delle competenze, delle esperienze, della professionalità e della disponibilità di tempo adeguate alle dimensioni e alla complessità della Banca e del suo Gruppo e quindi necessarie al raggiungimento dei fini aziendali, è stato adottato il "Regolamento sulla composizione e per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione".

Tale regolamento richiede che nel complesso siano soddisfatte le seguenti condizioni:

1. rappresentanza dei principali settori economici con riferimento al territorio in cui la Banca opera, in quanto espressione del ceto imprenditoriale o delle relative associazioni;
2. rappresentanza del mondo accademico o delle professioni (con riferimento al settore economico e/o finanziario e/o giuridico) con esperienza maturata per almeno un triennio;
3. rappresentanza di figure portanti esperienze professionali diversificate, maturate nel settore della gestione imprenditoriale e/o manageriale di imprese complesse e/o enti complessi, pubblici o privati per almeno un triennio;
4. esperienza specifica maturata nel settore bancario e/o assicurativo e/o finanziario nel ruolo di amministrazione e/o direzione (dirigente/quadro con funzioni direttive) e/o controllo.

Inoltre, Consiglio di Amministrazione nel suo complesso deve prevedere una rappresentanza di figure portanti esperienze formative diversificate e la presenza di almeno due Consiglieri che abbiano ricoperto la carica di Amministratore della Cassa di Risparmio di Asti per almeno un triennio nel corso degli ultimi due mandati.

Richiede inoltre che nel complesso gli Esponenti posseggano:

- conoscenza del business bancario (credito, finanza, servizi di investimento, ecc.) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di Esponente aziendale o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economico-finanziarie, ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni;
- conoscenza delle dinamiche del sistema economico-finanziario (mercati nazionali/internazionali, bail-in, ecc.), acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di Esponente



- aziendale o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economico-finanziarie, ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni;
- conoscenza delle dinamiche socio-economiche dei mercati e delle caratteristiche dei territori presidiati, acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di Esponente aziendale o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale, ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni nel territorio di interesse;
 - conoscenza della regolamentazione di settore (in particolare, bancaria, societaria, finanziaria e fiscale) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di Esponente aziendale ovvero attraverso l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economico-finanziarie / giuridiche, ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti o istituzioni;
 - conoscenza della normativa bancaria nazionale ed europea;
 - conoscenza del sistema dei controlli interni, delle metodologie di gestione dei rischi e del sistema di whistleblowing;
 - conoscenza degli aspetti di corporate governance e dei processi di gestione aziendale;
 - conoscenza delle problematiche connesse all'organizzazione aziendale;
 - conoscenza del funzionamento dei sistemi informativi.

Si rende inoltre noto che, in previsione del rinnovo dell'Organismo previsto con l'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2019, il Consiglio d'Amministrazione ha redatto gli "Orientamenti agli Azionisti sulla Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione", che saranno pubblicati sul sito aziendale.

Al fine di garantire un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, il Consiglio di Amministrazione dà corso almeno annualmente a un'attività di autovalutazione secondo i principi dettati da tale Regolamento.

Il processo di autovalutazione svolto nel 2019 ha confermato che il Consiglio di Amministrazione possiede nel suo complesso i requisiti, le caratteristiche e le variegate e diversificate professionalità richieste dalla vigente normativa e dalla regolamentazione aziendale.

Nell'ottica di garantire da parte degli Amministratori tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico, un apposito Regolamento approvato dall'Assemblea stabilisce limiti al cumulo degli incarichi per i componenti del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla Consob nel Regolamento Emittenti.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2019 e alla data della presente Relazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente era ed è quella riportata nella seguente tabella con l'indicazione delle date di nomina e di scadenza del mandato di ciascun Amministratore, data di nascita, anzianità di carica, presenza alle riunioni, etc.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carica	Membri	Data di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a**	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Incarichi in società controllate (Gruppo C.R.Asti)	Altri incarichi
Presidente	Aldo Pia	16/10/45	27/04/95□	27/04/04	2019		X		2	5
Vice Presidente	Ercole Zuccaro	18/02/62	26/04/07■	27/04/18	2019		X	X		5
Amministratore Delegato	Carlo Mario Demartini	13/01/61	21/05/15▲	21/05/15	2019	X			3	2
Consigliere	Roberto Dani	06/02/1949	29/04/13	29/04/13	2019		X	X		1
Consigliere	Alain Devalle	27/08/1978	30/04/2019	30/04/2019	2019		X	X		5
Consigliere	Paolo Rebaudengo	07/09/1947	30/04/2019	30/04/2019	2019		X	X		4
Consigliere	Roberto Rho	01/07/1964	30/04/2019	30/04/2019	2019		X	X		5
Consigliere	Secondo Scanavino	19/09/1960	30/04/2019	30/04/2019	2019		X	X		5
Consigliere	Pier Angelo Taverna	01/03/1949	30/04/2019	30/04/2019	2019		X	X		4

Note:

Tutti gli Amministratore sono stati tratti dalla stessa lista, essendo stata presentata un'unica lista

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** Gli amministratori restano in carica fino all'Assemblea che approva il bilancio dell'ultimo esercizio relativo al mandato conferito

*** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal ciascun esponente aziendale in altre società o enti diversi dalle società del Gruppo.

□ Consigliere di Amministrazione dal 27/04/1995 al 27/04/2000 – Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 27/04/2004 in carica

■ Consigliere di Amministrazione dal 26/04/2007 Vice Presidente dal 27/04/2018

Carica	Componenti	Partecipazione alle riunioni CdA (*)
Presidente	Aldo Pia	31/31
Vice Presidente	Ercole Zuccaro	31/31
Amministratore Delegato	Carlo Mario Demartini	31/31
Consigliere	Roberto Dani	30/31
Consigliere	Alain Devalle	21/21
Consigliere	Paolo Rebaudengo	20/21
Consigliere	Roberto Rho	18/21
Consigliere	Secondo Scanavino	18/21
Consigliere	Pier Angelo Taverna	20/21

Componenti	Comitato Rischi	Partecipazione alle riunioni Comitato Rischi (*)
Alain Devalle	Presidente	13/13
Ercole Zuccaro	Consigliere	22/22
Roberto Dani	Consigliere	21/22

Componenti	Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione	Partecipazione alle riunioni Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione (*)
Secondo Scanavino	Presidente	4/4
Roberto Dani	Consigliere	8/9
Taverna Pier Angelo	Consigliere	4/4

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni tenutesi nel 2019 rispettivamente del CdA e dei comitati (indica il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare, tenendo conto del periodo in cui è risultato in carica.).



Di seguito, vengono presentate le caratteristiche personali e professionali di ogni Consigliere attualmente in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate, nonché le cariche ricoperte risultanti alla Banca dall'ultima rilevazione.

- **Aldo Pia (Presidente):** Laureato in Farmacia, è iscritto all'Albo dei Farmacisti di Asti ed è Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Asti dal novembre 2002. Ha maturato una pluriennale esperienza in ambito finanziario e bancario. È Presidente della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (dal 2012), di Immobiliare Maristella S.r.l. e dell'Ascom di Asti. Riveste, tra le altre, le cariche di Sindaco Effettivo ABI Associazione Bancaria Italiana, di Consigliere di ASTISS s.c.r.l., di Consigliere e di Componente del Comitato Società Bancarie di ACRI.
- **Ercole Zuccaro (VicePresidente):** agrotecnico, giornalista-professionista, direttore dell'Unione Agricoltori della Provincia di Torino, della Federazione Regionale degli Agricoltori della Valle d'Aosta e di Confagricoltura Piemonte. È presidente di C.I.M.I.A.V.. Ricopre diversi incarichi in campo associativo agricolo e collabora con diverse testate giornalistiche.
- **Carlo Mario Demartini (Amministratore Delegato e Direttore Generale):** laureato in Economia e Commercio. È alle dipendenze della Banca dal 1980. Dal 2002 direttore commerciale, dal 2004 vice direttore generale, dal 2007 direttore generale. È amministratore delegato della Banca dal maggio 2015. È membro del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca S.p.A., di Pitagora S.p.A., di Immobiliare Maristella S.r.l. e dello "Schema Volontario" costituito all'interno del Fondo Interbancario Tutela Depositi. È inoltre consigliere di amministrazione di Cedacri S.p.A..
- **Roberto Dani (consigliere):** laureato in giurisprudenza, ha svolto la sua carriera professionale nell'area legale della Cassa di Risparmio di Asti, di cui è stato Dirigente responsabile e ora è in quiescenza. Riveste il ruolo di Presidente del Fondo Pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..
- **Alain Devalle (consigliere):** laureato in Economia Aziendale, è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Matematico-Statistiche nell'Università degli Studi di Torino. Dal 2006 è abilitato alla professione di Dottore Commercialista e Revisore. È Consulente Tecnico d'Ufficio presso il Tribunale di Torino. Riveste il ruolo di sindaco effettivo e componente OdV della Pininfarina S.p.A., quotata presso la Borsa Italiana e di sindaco unico di Pininfarina Engineering S.p.A e della società AEC srl, operante nel settore automotive.
- **Paolo Rebaudengo (consigliere):** laureato in Scienze Politiche, già responsabile delle Relazioni Sindacali e dell'Ente Relazioni Industriali del gruppo Fiat. È Presidente del Fondo Previdenza Integrativa Dirigenti Aziende Fiat. Ha ricoperto numerosi incarichi nell'ambito del sistema associativo di Confindustria ed è stato componente della Giunta di Confindustria Nazionale, Vicepresidente di Federmeccanica e componente del Consiglio Nazionale del CNEL.
- **Roberto Rho (consigliere):** laureato in Economia Aziendale con specializzazione in Amministrazione e Controllo, ha lavorato presso la Fondazione Banca Popolare di Lodi con il ruolo di Segretario Generale. Ricopre l'incarico di responsabile della struttura di Gestione delle Partecipazioni del Banco BPM Spa.
- **Secondo Scanavino (consigliere):** tecnico agricolo, è Presidente Nazionale della Confederazione Italiana Agricoltori e membro del Comitato Nazionale Vini D.O.C.. È stato Consigliere d'Amministrazione di Unipol Banca S.p.a.



- **Pier Angelo Taverna (consigliere):** Perito Tecnico, è Consigliere di REAM sgr, Presidente della società Palazzo del Governatore, Consigliere della Fondazione onlus SOLIDAL. E' stato Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e in passato consigliere della Cassa di Risparmio di Alessandria

Con riguardo all'Assemblea dei Soci che ha eletto gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione, si riportano le seguenti informazioni di sintesi.

Data Assemblea dei Soci: 30 aprile 2019

N. liste presentate: 1 per la nomina di 9 consiglieri.

Lista 1: presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Elenco dei candidati nella Lista 1

- PIA ALDO, Asti 16.10.1945, Presidente
- ZUCCARO ERCOLE, Asti 18.02.1962, Vice Presidente
- DEMARTINI CARLO MARIO, Grazzano Badoglio (AT) 13.01.1961
- DANI ROBERTO, Asti 06.02.1949, indipendente
- DEVALLE ALAIN, Torino 27.08.1978, indipendente
- REBAUDENGO Paolo, Asti 07.09.1947, indipendente
- RHO Roberto, Lodi 01.07.1964
- SCANAVINO Secondo, Calamandrana 19.09.1960, indipendente
- TAVERNA Pier Angelo, Alessandria 01.03.1949
- CANALE Paolo, Torino 06.07.1963
- FALLETTO AMEDEO, Torino 07.09.1964
- FAUSSONE Valter, Montafia 26.09.1957
- GRAZIANO MARCO, Asti 25.08.1962)"

Quindi, avendo l'assemblea in precedenza determinato in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, sono stati eletti come amministratori della società per l'esercizio 2019 i signori:

- PIA ALDO, Asti 16.10.1945, Presidente
- ZUCCARO ERCOLE, Asti 18.02.1962, Vice Presidente
- DEMARTINI CARLO MARIO, Grazzano Badoglio (AT) 13.01.1961
- DANI ROBERTO, Asti 06.02.1949, indipendente
- DEVALLE ALAIN, Torino 27.08.1978, indipendente
- REBAUDENGO Paolo, Asti 07.09.1947, indipendente
- RHO Roberto, Lodi 01.07.1964
- SCANAVINO Secondo, Calamandrana 19.09.1960, indipendente
- TAVERNA Pier Angelo, Alessandria 01.03.1949



4.2.1. Cumulo massimo incarichi ricoperti in altre società

L'art. 7, comma 2 dello Statuto dichiara che il limite al cumulo degli incarichi per i componenti del Consiglio di Amministrazione sia espressamente previsto da apposito Regolamento, approvato dall'Assemblea e intitolato "Regolamento disciplinante il cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali".

Il Regolamento in questione prevede che, al fine di garantire la disponibilità di tempo necessaria a espletare l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione, si applichino le disposizioni concernenti i limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute agli artt 144 *duodecies* e 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti della CONSOB (delibera CONSOB n. 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche e integrazioni), intendendosi pari a 7 il limite massimo di punti risultante dall'applicazione del modello di calcolo.

La verifica del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione contestualmente alla verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e almeno una volta nel corso di ciascun esercizio, prima dell'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'ultima verifica effettuata, ha rilevato la sussistenza del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nel corso dell'esercizio 2019 sono state pari a 31. È possibile rilevare le presenze dei singoli Consiglieri alle sedute nella tabella allegata al suddetto paragrafo 4.2. alla specifica voce "Partecipazione alle riunioni CdA".

La durata delle sedute del Consiglio di Amministrazione è ovviamente connessa al numero di punti all'ordine del giorno ma, in media, le riunioni si sono protratte per un arco temporale superiore alle due ore.

A norma di quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto, la Banca ha adottato il "Regolamento sul funzionamento degli organi collegiali e sui flussi informativi" con l'obiettivo di regolamentare i flussi informativi all'interno del Consiglio di Amministrazione, nonché tra i diversi organi della Banca, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di governo societario.

Ai sensi di tale Regolamento e ferme restando le modalità di convocazione previste dallo Statuto, al fine di agevolare la presenza dei Consiglieri ai lavori del Consiglio di Amministrazione, il Presidente predispone un calendario delle riunioni previste nei mesi a seguire e lo trasmette ad Amministratori e Sindaci.

Di ogni convocazione (contenente data, ora, luogo della riunione e argomenti da trattare) viene data notizia ai membri del Consiglio, ai Sindaci effettivi e al Direttore Generale, almeno tre giorni interi prima della riunione.

Le pratiche inserite all'ordine del giorno sono inviate agli Amministratori e ai Sindaci attraverso sistemi che ne garantiscano la sicurezza sotto il profilo della riservatezza.



Le modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dagli artt. 16 e 17 dello Statuto. Quest'ultimo, ai fini della validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, prevede che sia presente la maggioranza dei suoi membri in carica e per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio nomina il Segretario e, per il caso di sua assenza o impedimento, uno o più sostituti, scelti tra i suoi membri o tra i dipendenti della Società. Il Segretario, o il suo sostituto, cura la redazione del verbale di ciascuna riunione, che deve essere sottoscritto da chi la presiede, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario stesso.

Ai sensi del "Regolamento sul funzionamento degli organi collegiali e sui flussi informativi" è facoltà del Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, invitare i Responsabili delle Funzioni di controllo o di altre strutture della Banca a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in occasione della trattazione di argomenti specifici.

Il Consiglio di Amministrazione, *ex art.* 14 dello Statuto, è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla Legge o dallo Statuto all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) l'approvazione dei piani pluriennali di indirizzo strategico e/o gestionale della Società;
- c) la nomina e la revoca del Direttore Generale e la determinazione dei suoi compensi, su proposta dell'Amministratore Delegato, ove persona diversa;
- d) la nomina e la revoca del o dei Vice Direttori Generali e dei Dirigenti, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, ove persona diversa;
- e) le deliberazioni sui contratti collettivi di lavoro e del personale dipendente della Società;
- f) le operazioni comportanti variazioni al perimetro di gruppo, l'assunzione e la cessione di altre partecipazioni, la nomina o la designazione di componenti gli organi di amministrazione e controllo di società o enti partecipati; l'assunzione di partecipazioni in imprese comportanti una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime è di competenza dell'Assemblea;
- g) l'approvazione, la modifica, la risoluzione o il recesso concernenti accordi strategici di distribuzione o commercializzazione di prodotti o servizi bancari e finanziari di qualsiasi tipo;
- h) la emanazione, ove non diversamente stabilito, dei Regolamenti interni, a eccezione di quello Assembleare e – comunque - con il parere preventivo degli Organi Sociali eventualmente interessati dai Regolamenti;
- i) la determinazione dei criteri per la direzione e il coordinamento delle Società o enti del Gruppo ai fini della coerenza complessiva dell'assetto del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza;
- j) l'eventuale costituzione di comitati interni;



- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di conformità, di gestione dei rischi e di revisione interna, sentito il Collegio Sindacale e in osservanza a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce, inoltre, all'Assemblea, con cadenza annuale e tramite adeguata informativa (conforme a quanto richiesto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza), in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione dalla medesima approvate su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 8 dello Statuto sociale, "il Consiglio di Amministrazione accerta e valuta l'idoneità degli Amministratori a svolgere le proprie funzioni sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza, secondo principi dettati da apposito Regolamento". Per dare attuazione a tale previsione, la Banca si è dotata del "Regolamento per l'autovalutazione del Consiglio d'Amministrazione".

Secondo quanto previsto dal Regolamento in questione, il Consiglio di Amministrazione deve procedere all'autovalutazione almeno una volta nel corso di ogni esercizio, nel periodo antecedente l'assemblea ordinaria dedicata all'approvazione del bilancio e, in occasione di nomine o cooptazioni, deve identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini.

Le attività di autovalutazione, effettuate con il supporto delle strutture interne competenti e con l'ausilio di consulenti esterni, hanno espresso un giudizio positivo di adeguatezza per tutti gli ambiti di analisi, che hanno riguardato sia il Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, sia il Comitato Rischi, sia il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione.

Per quanto riguarda il requisito di indipendenza, in base alle informazioni in possesso della Banca e agli aggiornamenti forniti dai singoli Consiglieri, tale requisito risultava presente in capo a n° 7 Amministratori e precisamente ai sigg: Dani, Devalle, Rebaudengo, Rho, Scanavino, Taverna e Zuccaro. Pertanto, essendo il Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri, risultava rispettato quanto disposto dall'art.11 comma 6) secondo il quale almeno 1/4 (un quarto) degli Amministratori debbono possedere requisiti di indipendenza.

4.4. Organi delegati

4.4.1. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente è eletto ai sensi dell'art. 12 dello Statuto.

Svolge un ruolo di coordinamento e di garanzia per favorire il buon funzionamento del Consiglio e la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal codice civile

Pertanto, il Presidente non ha un ruolo esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.



Attualmente riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il dr. Aldo Pia.

A norma di quanto previsto dall'art. 19 dello Statuto, il Presidente:

- ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché la firma sociale;
- svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività sociali;
- presiede l'Assemblea;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno sentito l'Amministratore Delegato e ne coordina i lavori;
- provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

In casi eccezionali dovuti a motivi d'urgenza, il Presidente, su proposta vincolante dell'Amministratore Delegato, può assumere decisioni in merito ad affari o operazioni di gestione ordinaria purché non riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge o di Statuto. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'organo competente nella sua prima riunione successiva.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il VicePresidente; in caso di assenza o impedimento di entrambi il Consigliere definito più anziano secondo i criteri di cui all'art. 9 dello Statuto Sociale.

4.4.2. Amministratore Delegato

A norma di quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto e nei limiti delle disposizioni di legge e di Statuto, nomina, tra i propri membri, un Amministratore Delegato a cui delega, determinandone i limiti, proprie attribuzioni. Le cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale, ove possibile, devono cumularsi nella stessa persona.

L'Amministratore Delegato sovrintende e coordina la struttura organizzativa e la gestione aziendale nell'ambito dei poteri a lui attribuiti, in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. Esercita di regola il potere di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché la firma sociale.

L'Amministratore Delegato esercita le attribuzioni e i poteri che gli sono stati delegati dal Consiglio di Amministrazione. Il mandato dell'Amministratore Delegato termina insieme a quello del Consiglio di Amministrazione che l'ha nominato. In caso di assenza o impedimento, l'Amministratore Delegato è sostituito dal Direttore Generale, ove persona diversa, o dai sostituti di quest'ultimo, a eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di Amministratore Delegato.

Attualmente, il ruolo di Amministratore Delegato/Direttore Generale è rivestito dal dr. Carlo Mario Demartini.

4.4.3. Informativa al Consiglio

Gli Organi societari sono destinatari di flussi informativi tali da permettere ai medesimi di disporre delle informazioni necessarie allo svolgimento effettivo e consapevole dei compiti loro attribuiti, con la periodicità e le modalità prevista nella normativa aziendale e di Gruppo.

4.5. Altri Consiglieri Esecutivi

Non vi sono altri Consiglieri Esecutivi oltre al dr. Carlo Mario Demartini, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca.

Il dr. Aldo Pia è Presidente di Biverbanca ma non ricopre ruolo esecutivo all'interno della citata società.

4.6. Amministratori indipendenti

A norma dell'art. 11 dello Statuto, almeno 1/4 (un quarto) degli Amministratori debbono possedere requisiti di indipendenza; tali requisiti coincidono con quelli previsti dal codice civile per i sindaci. Qualora il rapporto non sia un numero intero, il numero stesso si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5, diversamente si approssima all'intero superiore.

In sede di verifica dei requisiti successiva alla nomina assembleare del Consiglio di Amministrazione, nonché in sede autovalutazione annuale, è stato verificato che sussiste il requisito di indipendenza in capo ai sigg: Dani, Devalle, Rebaudengo, Rho, Scanavino, Taverna e Zuccaro. Gli amministratori indipendenti partecipano, come da relativa normativa, ai Comitati endoconsiliari in cui ricoprono incarichi e si riuniscono per esaminare gli argomenti sui quali sono chiamati ad esprimersi.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Regolamento di Gruppo per la Gestione delle Informazioni privilegiate della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (nel rispetto dell'articolo 17 del Regolamento n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato) prevede un processo di comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate riguardanti direttamente la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e/o il Gruppo che permette di comunicarle quanto prima possibile.

La comunicazione al pubblico di un'informazione Privilegiata avviene mediante la predisposizione di un comunicato stampa con la collaborazione della Unità Organizzativa coinvolta nella generazione delle informazioni privilegiate specifica.

La diffusione dei comunicati stampa avviene, oltre che con le modalità consuete, tramite il meccanismo SDIR a cui la banca ha aderito, ovvero l'info *Computershare*.

Lo stoccaggio delle informazioni viene effettuato sul sito www.bancadiasti.it, nell'apposita sezione "corporate news", con le modalità dettate dalla vigente normativa.

In materia di "Internal Dealing", la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha adottato un Regolamento che recepisce la disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli



abusi di mercato e dalla Direttiva 2014/57/UE relativa alle sanzioni penali in caso di abusi di mercato. Tale Regolamento prevede che tutti i Soggetti Rilevanti siano tenuti a notificare alla Banca e alla Consob le Operazioni aventi a oggetto le Azioni e gli altri strumenti finanziari della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammessi alla negoziazione sul mercato gestito da Hi-MTF SIM S.p.A o su altri mercati non regolamentati o altri strumenti finanziari a essi collegati effettuate da loro stessi e dalle rispettive Persone Strettamente Legate qualora l'ammontare di tali operazioni, anche cumulativamente considerate, raggiunga o superi la soglia di Euro 20.000 nel corso di un anno solare.

I Soggetti Rilevanti adempiono agli obblighi di notifica mediante invio dello specifico modulo alla Banca e alla Consob.

Le informazioni relative all'Operazione soggetta a notifica sono pubblicate anche sul sito internet della Banca. La Banca non è comunque responsabile delle informazioni trasmesse dal Soggetto Rilevante.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Considerate le dimensioni e le caratteristiche della Banca, si è ritenuto opportuno prevedere all'interno del Consiglio la costituzione dei seguenti: "Comitato Rischi" e "Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione".

6.1. Comitato Rischi

6.1.1. Composizione e funzionamento del Comitato Rischi

Il Comitato Rischi, a norma di quanto previsto nel Regolamento adottato dalla Banca che ne disciplina composizione e funzionamento, è costituito da non meno di 3 e non più di 5 membri effettivi tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti, designati tra i membri del Consiglio di Amministrazione. Ove sia presente un consigliere eletto dalle minoranze, esso fa parte di almeno un comitato.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza, almeno un componente del Collegio Sindacale partecipa ai lavori del Comitato. A tal fine, è stabilito che ai lavori del Comitato Rischi prenda parte, in via permanente, il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo o altro componente effettivo dallo stesso designato.

I componenti del Comitato Rischi:

- sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale individua il Presidente del Comitato che ne coordina i lavori. In caso di sua assenza o impedimento temporaneo, ne esercita le funzioni, qualora nominato, il Vice Presidente ovvero il componente più anziano di nomina o – a parità di anzianità di nomina – il più anziano di età;
- possono far parte di non più di un altro Comitato endo-consiliare;
- devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo.



Il Comitato rischi è composto dai Consiglieri sigg. Devalle (Presidente), Dani e Zuccaro, tutti non esecutivi e indipendenti, e, pertanto risultano soddisfatti i requisiti richiesti.

Durante l'esercizio 2019, si sono svolte n. 22 riunioni del Comitato Rischi.

Nell'esercizio in corso, alla data di stesura della presente Relazione, si sono svolte n. 7 sedute del Comitato Rischi.

Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni in linea con quello dell'anno precedente.

Ai lavori del Comitato partecipano, su invito del Presidente del Comitato, in relazione alle questioni trattate e con funzione consultiva:

- il Responsabile della Funzione *Internal Audit*;
- il Responsabile della Funzione *Risk Management*;
- il Responsabile della Funzione *Compliance*;
- il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio;
- altri Responsabili di Funzioni aziendali la cui partecipazione si renda di volta in volta opportuna sulla base degli argomenti oggetto di discussione;
- esperti esterni e altri soggetti esterni la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato.

Nei casi di discussione di tematiche di comune interesse, è ammessa la possibilità di convocare riunioni congiunte tra il Comitato Rischi e il Collegio Sindacale della Capogruppo.

6.1.2. Funzioni attribuite al Comitato Rischi

Il Comitato Rischi supporta, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, il Consiglio di Amministrazione nelle attività di definizione, valutazione ed evoluzione del Sistema dei Controlli Interni nonché in materia di gestione e controllo dei rischi.

In particolare, il Comitato Rischi:

- supporta il Consiglio di Amministrazione, mediante valutazioni e pareri:
 - nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi;
 - nella definizione e approvazione del *Risk Appetite Framework* (RAF). In particolare, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*");
 - nella definizione del documento di coordinamento fra le Funzioni e gli Organi con compiti di controllo, previsto ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione 2, Paragrafo 5 (Cfr. "*Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo*");



- nella valutazione del rispetto sia dei principi cui devono essere costantemente uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale sia dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, conformemente a quanto disposto dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza. A tal fine, il Comitato Rischi porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza, le lacune o inadeguatezze e le conseguenti azioni correttive da promuovere per il superamento, valutando le proposte avanzate dall'Amministratore Delegato;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi;
- Verifica:
 - che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo dettate dal Consiglio di Amministrazione e formalizzate nell'ambito del documento di coordinamento fra le Funzioni e gli Organi con compiti di controllo previsto ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione 2, Paragrafo 5 (Cfr. "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo");
 - eventuali ritardi nelle azioni di *follow-up* ovvero nell'avanzamento della pianificazione annuale e pluriennale delle Funzioni Aziendali di Controllo;
 - che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il *Risk Appetite Framework* (RAF);
- Valuta:
 - preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) delle Funzioni Aziendali di Controllo. A tal fine, i suddetti programmi sono oggetto di discussione nell'ambito del Comitato Rischi;
 - preventivamente le relazioni annuali e le altre relazioni periodiche delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione. In particolare, sono oggetto di discussione nell'ambito del Comitato Rischi, le risultanze dei controlli posti in essere, le principali anomalie/criticità riscontrate e gli interventi identificati per il superamento delle stesse;
 - periodicamente l'attività delle Funzioni Aziendali di Controllo, la loro adeguatezza ed efficacia, al fine di assicurare che le stesse siano dirette da personale qualificato in possesso delle necessarie competenze ed esperienze previste dalla normativa vigente, riducendo al minimo le aree di possibili conflitti di interesse e riferendo gli esiti delle valutazioni effettuate al Consiglio di Amministrazione;



- con cadenza almeno annuale, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo, ai rischi cui esso risulta esposto e alla relativa soglia di tolleranza al rischio definita, valutando gli adeguati presidi necessari a fronte dei nuovi rischi ovvero per il miglioramento dei presidi esistenti e riferendo gli esiti delle valutazioni effettuate all'Organo stesso;
- il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, coordinandosi a tal fine con le competenti strutture aziendali deputate alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale.

Infine, il Comitato:

- individua e propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla nomina dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo sulla base di apposite procedure formalizzate all'uopo dal Gruppo;
- ha la facoltà di richiedere alle Funzioni Aziendali di Controllo lo svolgimento di verifiche su specifici processi/aree operative;
- può formulare specifiche proposte al Consiglio di Amministrazione, per il superamento delle carenze o anomalie di particolare rilevanza riscontrate nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi (sia internamente, sia a opera della Società di revisione legale dei conti o della stessa Autorità di Vigilanza), promuovendo con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e verificandone l'efficacia;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Il Comitato, nello svolgimento delle funzioni assegnategli, mantiene uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il Sistema dei Controlli Interni e la gestione dei rischi. In particolare, il Comitato Rischi e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

In materia di politiche di remunerazione e incentivazione, il Comitato Rischi collabora e si coordina con il Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazioni. Nel dettaglio, il Comitato Rischi esamina se gli incentivi previsti dal sistema di remunerazione tengono conto degli impatti sui rischi, sul capitale e sulla liquidità.

Il Comitato Rischi, nel corso delle sedute dell'Esercizio, ha sottoposto alla propria analisi le verifiche effettuate dalla Funzione di Revisione Interna sulle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello e sul Governo e sulla Gestione del Rischio di Liquidità; la reportistica predisposta periodicamente dalle Funzioni Aziendali di Controllo (*Risk Management, Compliance e Internal Audit*) per assolvere agli obblighi informativi a cui sono tenute nei confronti degli Organi Sociali e dell'Autorità di Vigilanza; gli indicatori di *Risk Appetite Framework* (RAF) e la corretta attuazione delle strategie e delle politiche di governo dei rischi; i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) delle Funzioni Aziendali di Controllo; il Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione; il Piano di Risanamento; l'informativa semestrale fornita dalla Funzione *Risk Management* riguardante l'avanzamento del piano degli interventi di miglioramento dei processi



aziendali e dei relativi controlli; la rilevazione sistematica delle perdite operative subite; gli esiti del monitoraggio andamentale del credito; la rendicontazione relativa alle operazioni con parti correlate rilevanti.

6.2. Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione

6.2.1. Composizione e funzionamento del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione

A norma di quanto previsto dal Regolamento adottato dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. per la disciplina del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione, quest'ultimo risulta composto da un numero di componenti variabile da 3 a 5, nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti, in possesso dei requisiti di indipendenza determinati in base ai criteri di cui all'art 148, comma 3, del TUF, oltre che dei requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dalla vigente normativa.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione risulta attualmente composto dai Consiglieri sigg. Scanavino (Presidente), Dani e Taverna, in capo ai quali, in base alle informazioni in possesso della Banca e agli aggiornamenti forniti dai singoli Consiglieri, permane il requisito di indipendenza determinato in base ai criteri di cui all'art 148, comma 3, del TUF.

Risulta, quindi, rispettato quanto previsto dal Regolamento del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione.

Il Presidente del Comitato è designato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del Comitato all'atto della nomina. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, ne assume i compiti il componente più anziano di nomina o, a parità di anzianità di nomina, il più anziano di età.

Il Presidente convoca e presiede le adunanze del Comitato, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione nonché trasmette ai competenti organi della Banca i pareri deliberati dal Comitato.

Durante l'esercizio 2019, si sono svolte n. 9 riunioni del Comitato Parti Correlate.

Nell'esercizio in corso, alla data di stesura della presente Relazione, si sono svolte n. 3 sedute del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione.

Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni in linea con quello dell'anno precedente.

Qualora uno dei membri del Comitato fosse Parte Correlata o Soggetto Collegato in relazione a una singola Operazione con Parti Correlate e Soggetti Collegati per la quale il Comitato deve esprimere il proprio parere, egli è tenuto a segnalare prontamente tale situazione agli altri membri e ad astenersi dal prendere parte all'attività del Comitato limitatamente alla singola Operazione per cui si è verificata l'incompatibilità.

Inoltre, i membri del Comitato che abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata Operazione con Parti Correlate e Soggetti Collegati sottoposta all'esame del Comitato,

devono darne immediata notizia agli altri membri, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Qualora gli altri membri del Comitato ritenessero tale circostanza idonea a compromettere l'indipendenza di giudizio del componente che ha dichiarato di avere tale interesse nell'Operazione con Parti Correlate e Soggetti Collegati, il componente è tenuto ad astenersi dal prendere parte all'attività del Comitato limitatamente alla singola Operazione per cui lo stesso ha dichiarato di avere un interesse.

6.2.2. Funzioni del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione

Il Comitato svolge funzioni di supporto all'organo con Funzione di Supervisione Strategica esprimendo il suo parere sulle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati compiute dalla Banca e/o da una Società Controllata dalla stessa nel rispetto di quanto previsto dal "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti" e dal Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del personale.

In particolare, il Comitato ha le seguenti competenze:

- esprime parere sull'adozione e sulle modifiche del Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- esprime parere sulle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati compiute dalla Banca e/o da una Società Controllata dalla stessa nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- esprime parere sulle politiche di remunerazione e incentivazione del personale.
- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- in coordinamento con l'Amministratore Delegato cura la preparazione della documentazione in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con il comitato rischi e con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione eventualmente costituiti;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci;
- dedica specifiche sedute per esaminare:
 - gli aggiornamenti del contesto normativo in materia di politiche retributive;



- le analisi in materia di retribuzioni condotte dalla Direzione Risorse sulla base di dati resi disponibili dall'ABI o da società specializzate, nonché pubblicate sui bilanci o sui siti aziendali di altre banche.

Per assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla banca, il Comitato può invitare a partecipare alle proprie riunioni il Responsabile della Funzione di *Risk Management*.

Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il comitato remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

Il Comitato Parti Correlate e Politiche per la Remunerazione, nel corso delle sedute dell'Esercizio, ha analizzato la rendicontazione relativa alle operazioni con parti correlate, redatta nel rispetto di quanto previsto dal "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti; gli esiti della verifica svolta dalla Funzione di Revisione Interna sulla rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione approvate e alla normativa vigente; il Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione; il premio aziendale di produttività; le proposte di avanzamento di carriera e di miglioramento di trattamento economico; il sistema incentivante; la relazione in merito alla verifica *auditing* sulle parti correlate; il testo revisionato del Regolamento di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati; gli aggiornamenti relativi alla Circolare 285 della Banca d'Italia in tema di Politiche e prassi di remunerazione; il rapporto ABI sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria.

7. COMITATO PER LE NOMINE

La Banca, in considerazione della sua struttura e non essendone tenuta ai sensi della vigente normativa, ha ritenuto di non dotarsi di un Comitato per le nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Banca ha assegnato al Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione, di cui al paragrafo 6.2, le funzioni relative.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea Ordinaria approva, secondo i criteri previsti dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani basati su strumenti finanziari. Fissa inoltre, annualmente, i compensi degli Amministratori. La remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche in conformità dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea, con cadenza annuale e tramite adeguata informativa (conforme a quanto richiesto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza), in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione dalla medesima approvate

10. COMITATO RISCHI

Si rimanda al paragrafo 6.1

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, rientrano nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi di cui la banca ed il Gruppo si sono dotati.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni che considera come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto di norme e regolamenti.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è costituito dall'insieme delle regole, delle Funzioni, delle Strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi assunti dal Gruppo, entro i limiti stabiliti dal quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della singola Azienda e del Gruppo (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e funzionalità dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le Società del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e la ulteriore normativa interna;
- diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità, dell'etica e del rispetto dei valori aziendali a tutti i livelli della Struttura organizzativa delle singole Società.

Gli Attori coinvolti nella definizione e verifica dell'impianto e del funzionamento del Sistema dei Controlli Interni sono:

- Organi Aziendali: Consiglio di Amministrazione, Organo con Funzione di Gestione/Amministratore Delegato, Collegio Sindacale;
- Comitati: strutture di integrazione e coordinamento poste a presidio dei processi strategici, gestionali e di controllo;



- Funzioni Aziendali di Controllo;
- Altre leve di controllo rilevanti: individuate dalla regolamentazione aziendale o di Gruppo.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha adottato un modello di Sistema di controlli Interni che si articola su tre livelli:

- I controlli di linea (leva di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle Funzioni operative e, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche.
Le Funzioni operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali Strutture devono individuare, valutare, monitorare, attenuare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, in conformità con il processo di gestione dei rischi, ed eseguire le connesse attività di *reporting*. Esse devono, inoltre, assicurare il rispetto del livello stabilito di tolleranza al rischio e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- I controlli sulla gestione dei rischi (leva di secondo livello) hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni aziendali, la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione.
Come stabilito dalla normativa di Vigilanza, le Funzioni preposte a tali controlli (*Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Risk Management*) sono distinte dalle Funzioni operative di ciascuna Società; esse concorrono, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.
- L'attività di revisione interna (leva di terzo livello) è volta a individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informativo (*ICT audit*), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha inoltre adottato il "Regolamento di Gruppo in materia di Sistema di Governo dei Rischi" per dotarsi di sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte sia a livello di singola Società sia con riferimento al Gruppo complessivamente considerato.

Lo scopo del Regolamento è definire le linee guida in materia di rischi aziendali connessi alle attività svolte dal Gruppo, sia per le politiche di governo dei rischi sia per i processi operativi di gestione dei medesimi.

In particolare, vengono disciplinati:

- i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali, dei Comitati, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni aziendali a vario titolo coinvolte nel governo e nei processi di gestione dei rischi;
- le modalità di raccordo tra le politiche di assunzione e quelle di gestione dei rischi, con particolare "focus" sull'interazione tra *Risk Appetite Framework*, pianificazione strategica e processi di gestione dei rischi;



- il processo di identificazione e l'architettura complessiva dei rischi; la "Mappa dei Rischi" aziendali.

Sono inoltre state adottate le "Disposizioni Normative e Operative per la Gestione dei Processi Amministrativo Contabili" che hanno lo scopo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di natura finanziaria e contabile e costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni.

Le Disposizioni si sviluppano attraverso la messa in atto di una serie predefinita di attività sequenziali poste in essere dalle unità operative che svolgono attività contabile, dalle unità che svolgono attività di controllo e/o dal Responsabile del Servizio Bilancio e Pianificazione.

La definizione di quali siano le attività da svolgere nell'ambito di ciascun processo amministrativo/contabile consente di prevedere gli opportuni controlli, di primo e di secondo livello, la cui adeguatezza e funzionalità è periodicamente valutata dal Comitato Controlli Operativi

L'insieme delle attività dirette a pervenire ad un disegno dei processi amministrativo/contabili e alla valutazione della loro adeguatezza, nonché l'effettiva esecuzione dei relativi controlli, consentono di fornire al vertice aziendale ed all'Amministratore Delegato la ragionevole certezza che i suddetti processi, dai quali sono generati i dati contabili, siano presidiati adeguatamente e che i relativi controlli risultino efficacemente attuati.

Le Disposizioni si basano sulla determinazione dei processi amministrativo/contabili che attengono:

- all'apertura dei conti di contabilità;
- all'effettuazione delle scritture contabili d'esercizio;
- alla redazione delle scritture rettificative e di assestamento per la formazione del risultato economico di periodo e per la predisposizione dello Stato Patrimoniale;
- ai controlli di primo livello nella quadratura dei conti di contabilità;
- ai controlli di secondo livello.

I Regolamenti e le Disposizioni citate si inseriscono nel complesso della normativa aziendale e di Gruppo vigente che, trattando tutti i vari aspetti della gestione, consente un presidio completo dei rischi connessi alla formazione dell'informativa finanziaria, anche consolidata.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione esamina la Relazione annuale, predisposta dalla Funzione di Revisione Interna, che contiene la sintesi delle attività di revisione svolte nel corso dell'esercizio precedente, corredata dal Rapporto sulle attività di verifica svolte in ambito ICT e dai rispettivi esiti, che costituisce al contempo il momento di valutazione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo bancario nel suo complesso.

Contestualmente il Consiglio di Amministrazione esamina il Piano Annuale di *Audit*, predisposto dalla competente Funzione a seguito di una attività di analisi che, tenuto conto dell'evoluzione del contesto di riferimento e dei rischi aziendali, riguarda anche la struttura e il grado di copertura del Piano di *Audit* Pluriennale in cui lo stesso è inserito. Sempre annualmente esamina inoltre le Relazioni e i Piani delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello.



11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Si fa rimando a quanto trattato nel paragrafo 6.1 a proposito del Comitato Rischi.

11.2. Responsabile della Funzioni di *Internal Audit*

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* è individuato dal Comitato Rischi che ne propone la nomina al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; la decisione compete al Consiglio di Amministrazione previa valutazione circa i requisiti professionali in termini di conoscenze, esperienza, capacità e altre competenze necessarie all'esecuzione del mandato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale e sentito l'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

Attualmente, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna è il rag. Carlo Scaglia.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* è collocato alle dirette dipendenze dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non è gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

La Funzione di Revisione Interna ha la responsabilità, da un lato, di controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, di valutare la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. È tenuta a portare all'attenzione degli Organi aziendali le possibili proposte di miglioramento, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo dei medesimi.

La Funzione svolge inoltre un'attività di supporto e assistenza al Collegio Sindacale e collabora con la Società di revisione esterna.

La Funzione *Internal Audit* espleta le attività di propria competenza nel rispetto delle direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione e supporta quest'ultimo nei propri compiti di indirizzo, coordinamento e sorveglianza.

La Funzione *Internal Audit* comunica in via diretta e per sintesi i risultati degli accertamenti e delle valutazioni agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato/Direttore Generale). Gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo vengono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli Organi aziendali.

Per svolgere adeguatamente i propri compiti, la Funzione *Internal Audit* ha accesso a tutte le attività aziendali, comprese quelle esternalizzate. Non ha alcun vincolo o restrizione in termini di accesso a dati, archivi e beni aziendali; sviluppa e mantiene collegamenti organici con le altre Funzioni Aziendali di Controllo.

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni (quale l'attività di elaborazione dei dati), la Funzione *Internal Audit* accede anche alle attività svolte da tali soggetti.



I processi operativi di controllo, le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Funzione *Internal Audit* sono disciplinati mediante specifica normativa elaborata dalla Funzione stessa, approvata dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale, comunicata al Collegio Sindacale e portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

11.3. Modello Organizzativo *ex* D.Lgs. 231/2001

La Banca ha adottato il Modello Organizzativo *ex* D.Lgs. 231/2001 al fine di assicurare, in concreto, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine nonché delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti. Il Modello Organizzativo e di Gestione della Banca è definito tenendo conto, oltre che delle disposizioni del Decreto, delle indicazioni contenute nelle Linee Guida ABI e nella normativa di settore, integrate e precisate con riferimento alle specificità della Banca, alle sue dimensioni, caratteristiche operative e articolazioni organizzative.

Il Modello è rivolto a tutti i soggetti che operano per la Banca, qualunque sia il rapporto che li lega alla stessa, ovvero:

- i componenti degli Organi aziendali;
- il Direttore Generale;
- il personale;
- i soggetti terzi (persone fisiche o giuridiche) che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Banca (es. collaboratori, consulenti, fornitori, etc.).

Il Modello di Organizzazione e Gestione della Banca risulta composto da:

- una **Parte Generale** che, oltre all'illustrazione delle prescrizioni normative previste dal Decreto e all'elenco degli illeciti amministrativi e reati dallo stesso contemplati, descrive le modalità di adozione dello stesso, l'individuazione delle attività a rischio reato, la definizione dei protocolli operativi e di controllo, le caratteristiche e le principali prerogative dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, le modalità di gestione delle risorse finanziarie, l'attività di informazione e formazione nonché i principali contenuti del Codice Etico e di Comportamento di Gruppo;
- una **Parte Speciale**, contemplante i protocolli operativi e di controllo definiti dalla Banca con riferimento alle attività a rischio reato individuate e volti a garantire l'adeguatezza del proprio sistema organizzativo alle regole previste dal Decreto.

È cura del Consiglio di Amministrazione procedere all'attuazione del Modello.

I reati che il Modello Organizzativo intende prevenire sono quelli espressamente e tassativamente richiamati dal D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Gruppo ha adottato un assetto organizzativo che, coerentemente alle Istruzioni di Vigilanza, concentra sulla Capogruppo le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo.

Tale soluzione organizzativa assume una sua valenza anche con riferimento alle esigenze poste dal Modello delineato ai sensi del D. Lgs 231/2001, con le seguenti peculiarità:



- in ogni Società controllata viene istituito l'Organismo di Vigilanza con tutte le pertinenti competenze e responsabilità;
- ciascun Organismo di Vigilanza delle Società Controllate valuta l'applicabilità alla Società presso la quale opera degli indirizzi dell'Organismo della Capogruppo, al quale riferisce almeno annualmente offrendo un quadro generale sulle attività dallo stesso svolte nel periodo di riferimento.

In coerenza con quanto contemplato dalla normativa vigente, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza assegnando le relative funzioni al Collegio Sindacale con apposito atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale è, infatti, Organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, nonché della "continuità d'azione" richiesta dal D. Lgs. 231/2001 per lo svolgimento della Funzione di Vigilanza sul Modello Organizzativo e di Gestione.

L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne cura l'aggiornamento.

11.4. Società di revisione

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato di conferire alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2019 al 2027. L'incarico terminerà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

La Banca, non essendovi tenuta ai sensi della vigente normativa, non ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Per disciplinare l'architettura e i meccanismi di funzionamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni del Gruppo e assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni e Organi con compiti di controllo, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha adottato il "Regolamento di Gruppo del Sistema di Controlli Interni" che, insieme al suo allegato intitolato "Mappa dei flussi informativi in materia di sistema dei controlli interni", definisce:

- principi e linee guida a cui il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si ispira;
- ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali aventi compiti di controllo;
- coordinamento dei controlli interni di Gruppo, specie in relazione alle modalità di coordinamento e di collaborazione tra le Funzioni di controllo e tra queste ultime e gli Organi aziendali;
- flussi informativi "orizzontali" e "verticali" in materia di Controlli Interni.

Il Regolamento ha, inoltre, valenza di coordinamento dei controlli di Gruppo, tenendo conto del complessivo assetto dei controlli del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.



12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio alla disciplina in tema di parti correlate e soggetti collegati di cui al Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) recante disposizioni in materia di “attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, nonché al Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, la Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione e del Collegio Sindacale, ha adottato il “Regolamento per le operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati”.

Il Regolamento individua:

- a) i Soggetti Collegati e le Parti Correlate;
- b) i criteri per l'identificazione e la classificazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, delle operazioni ordinarie ed esigue;
- c) i casi di deroga ed esenzione;
- d) le regole riguardanti le fasi dell'istruttoria, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, chiarendo, in particolare, le modalità di coinvolgimento del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione;
- e) le procedure deliberative da applicare a seconda della tipologia delle operazioni e dei Soggetti Collegati coinvolti;
- f) i presidi da applicare alle operazioni concluse qualora esse diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali;
- g) gli obblighi informativi da fornire al pubblico e alla Consob nei casi previsti;
- h) gli adempimenti di segnalazione periodica verso Vigilanza sull'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- i) le procedure previste nei casi in cui si applichi l'art. 136 TUB.

Il “Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di risparmio di Asti”, è disponibile sul sito internet della Banca www.bancadiasti.it, alla sezione “Chi Siamo” – “Documenti”.

13. NOMINA DEI SINDACI

Per la nomina dei Sindaci si applicano le disposizioni di cui all'art. 21 dello statuto Sociale.

Ai sensi delle predette disposizioni, l'Assemblea provvede a nominare cinque Sindaci, tre effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti. I Sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili.

Per la durata in carica, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità e decadenza, la revoca e, in genere, per il funzionamento del Collegio Sindacale, si osservano le norme di legge e le Disposizioni di Vigilanza.

Al Collegio Sindacale si applicano le disposizioni di legge in merito ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; inoltre, potranno essere eletti solo coloro che – alla data

della deliberazione di nomina – risultino iscritti al registro dei revisori legali da almeno 5 (cinque) anni.

I Sindaci non possono assumere cariche, in organi diversi da quelli di controllo, presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

La retribuzione dei Sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero triennio, in conformità con le tariffe professionali o con le norme vigenti. Ai Sindaci spetta, altresì, il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro incarico.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Nella tabella che segue è riportata la composizione del Collegio Sindacale della Banca alla data della chiusura dell'esercizio 2019.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono stati tutti eletti dall'Assemblea dei soci in data 30 aprile 2019 e decadranno dall'incarico in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2021.

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a **	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***
Presidente	Stefano Sesia	28/01/1980	30/04/2019	30/04/2019	2021	29/29
Sindaco Effettivo	Maurizio Amede	25/11/1959	30/04/2019	30/04/2019	2021	29/29
Sindaco Effettivo	Maura Campra	30/05/1961	30/04/2019	30/04/2019	2021	23/29
Sindaco Supplente	Giovanni Echafta	03/06/1970	30/04/2019	30/04/2019	2021	
Sindaco Supplente	Andrea Foglio Bonda	05/09/1964	30/04/2019	30/04/2019	2021	

Note:

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.

** I sindaci restano in carica fino all'Assemblea che approva il bilancio dell'ultimo esercizio relativo al mandato conferito

*** In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel 2019 (indica il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare, tenendo conto del periodo in cui è risultato in carica.).

La durata delle riunioni del Collegio Sindacale dipende dal numero di punti indicati all'ordine del giorno e si aggira in media su un lasso temporale superiore alle due ore.

Per l'esercizio in corso è programmato un numero di riunioni almeno pari a quello delle riunioni svoltesi nell'esercizio precedente. Nell'esercizio in corso si sono già tenute 8 riunioni del Collegio Sindacale.

Di seguito viene riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni Sindaco effettivo e supplente in carica.

Stefano Sesia (presidente): laureato in Economia Aziendale, dottore commercialista e revisore contabile. Partner dell'Associazione professionale SGVM Partner. Amministratore Unico di Corevi Servizi Srl, consigliere d'amministrazione di Molassana SpA e Sindaco effettivo di O/Cava Meccanica SpA, Onward Italia SpA, Onward Luxury Group SpA, Jil Sander SpA, Frassinetti Srl, G.P.Tecnica Srl, Bitux SpA, Canè SpA, Cmf Srl, Aste Bolaffi SpA, Bolaffi Metalli Preziosi SpA, Bolaffi SpA e Sati SpA.

Maurizio Amede (sindaco effettivo): laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista, revisore legale, consulente del Giudice, iscritto all'albo dei C.T.U del Tribunale di Biella e revisore degli Enti locali. E' Presidente del Collegio sindacale e membro dell'OdV di Città Studi s.p.a, Presidente del Collegio dei Revisori e membro dell'OdV del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, Sindaco di Biver Banca S.p.A., Revisore Unico di So.ge.Vi Srl, Consulente di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Curatore presso il Tribunale di Biella.

Maura Campra (sindaco effettivo): laureata in Economia e Commercio, dottore commercialista, revisore contabile e professore ordinario di Economia Aziendale presso la facoltà di Economia dell'Università degli studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro". Attualmente ricopre le cariche di Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Amministrazione, Controllo e Professione dell'Università del Piemonte Orientale, co-coordinatore del gruppo di studio SIDREA in materia di "bilancio e principi contabili", componente della Commissione principi contabili internazionali dell'OIC, del Comitato scientifico della Scuola di Alta formazione del Piemonte e della Valle d'Aosta, del Collegio sindacale di Prima Industrie S.p.A. e di di Serfactoring S.p.A, del Consiglio d'Amministrazione di SCR Piemonte e della Fondazione Picatti Milanese.

Giovanni Echafte (sindaco supplente): laureato in Economia e Commercio, dottore commercialista e revisore dei conti. È sindaco effettivo presso i Comuni di Villamiroglio (AL) e Belveglio (AT), Acquedotto Valtiglione S.p.A., G.A.L. Soc. Coop. a r.l. e Immobiliare Maristella S.r.l..

Andrea Foglio Bonda (sindaco supplente): laureato in economia e Commercio, dottore commercialista e revisore contabile, Curatore fallimentare e Commissario Liquidatore presso il Tribunale di Biella.



La Banca valuta i requisiti dei Sindaci nell'ambito della verifica dei requisiti successiva alla nomina e ha inoltre adottato il Regolamento per l'autovalutazione del Collegio Sindacale, previsto dall'art. 21, comma 6° dello Statuto, il quale:

- a) stabilisce criteri per la valutazione, da parte del Collegio Sindacale, dell'idoneità dei suoi componenti a svolgere le proprie funzioni - sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza;
- b) detta i criteri per l'autovalutazione, da parte del Collegio Sindacale, circa l'adeguatezza del Collegio stesso, in termini di poteri, funzionamento e composizione a svolgere i propri compiti.

Il Collegio Sindacale procede all'autovalutazione con l'obiettivo di garantire alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. le competenze, le esperienze, le professionalità e la disponibilità di tempo, nonché i poteri e le procedure, necessari all'espletamento di un'adeguata Funzione di Controllo.

Nell'ambito del processo, il Collegio valuta il persistere in capo ai singoli Sindaci dei requisiti di professionalità e di indipendenza, oltre alla disponibilità di tempo necessaria allo svolgimento dell'incarico.

Le attività di autovalutazione sono state effettuate con il supporto delle strutture interne competenti e l'ausilio dei consulenti esterni, utilizzando questionari che sono stati inviati a ogni Sindaco.

L'autovalutazione esprime un giudizio positivo di adeguatezza per tutti gli ambiti di analisi che hanno riguardato il Collegio Sindacale.

Il Codice Etico e di Comportamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti prevede che i componenti il Collegio Sindacale, nell'ambito della partecipazione a momenti valutativi, decisionali o di controllo in un Organo Sociale, diano notizia di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Le modalità con le quali il Collegio Sindacale si coordina con gli altri Organismi aziendali, le Funzioni e la Società di revisione sono declinati nel Regolamento per il funzionamento del Collegio Sindacale, nel Regolamento del Comitato Rischi e, più in generale, nella normativa aziendale e di Gruppo.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Tutte le informazioni sull'andamento della Società, i comunicati e i documenti di interesse dei Soci e degli Azionisti (bilanci, statuto, prospetti d'offerta, avvisi societari, comunicati stampa, etc.) sono pubblicati sul sito internet della Banca www.bancadiasti.it, in particolare alle sezioni: Chi Siamo, Investor Relations, *Corporate News* e Iniziative Soci Banca di Asti.

La diffusione dei comunicati stampa avviene, oltre che con le modalità consuete, tramite il meccanismo SDIR a cui la banca ha aderito, ovvero 1info *Computershare*.



16. ASSEMBLEE

Il funzionamento dell'Assemblea è disciplinato dagli artt. 8, 9 e 10 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea Straordinaria, invece, è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere alcuna delle deliberazioni a essa riservate dalla legge.

L'Assemblea è convocata, a norma di legge, nella sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Banca e, qualora sia richiesta per legge la pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale, sul quotidiano La Stampa.

L'Assemblea regolarmente convocata e costituita, a norma di legge e dello Statuto Sociale, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; in caso di assenza o impedimento di entrambi, dal Consigliere più anziano ossia colui che fa parte da maggior tempo e ininterrottamente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione e la presenza del numero dei soci, per poter validamente deliberare, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige e regola lo svolgimento dell'Assemblea, stabilisce le modalità delle votazioni e accerta e proclama i risultati delle stesse.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dagli intervenuti, quando non sia necessaria la presenza di un Notaio a norma di legge, e, se del caso, da due Scrutatori anche questi designati dagli intervenuti.

I verbali dell'Assemblea, da trascriversi su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritti dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario o dal Notaio quando la sua presenza diventi obbligatoria.

È competenza dell'Assemblea ordinaria l'approvazione, con riguardo ai componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale:

- delle politiche di remunerazione e incentivazione,
- dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari,
- dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.



17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

In materia di governo societario la Banca si attiene a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile, ripreso nella regolamentazione aziendale e di Gruppo.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dal 31 dicembre 2019 non sono avvenuti cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.